La città che vogliamo è città solidale, equa, democratica, accogliente, bella, valorizzata nelle sue dimensioni artistiche, monumentali e storiche, che rende vivibile il presente e progetta generosamente il futuro per le nuove generazioni.

Vogliamo Gravina città democratica, dotata di adeguati spazi pubblici e luoghi di incontro dei cittadini ed in particolare delle giovani generazioni. La partecipazione alle scelte e ai processi decisionali è un diritto dei cittadini. La trasparenza degli atti amministrativi e delle scelte politiche, per la gestione della cosa pubblica, deve essere improntata esclusivamente da moralità e sobrietà.

La questione morale deve essere alla base del buon governo della città. L'onestà e la moralità nella gestione della cosa pubblica sono valori irrinunciabili che vogliamo praticare nel nostro operare amministrativo e politico.

Vogliamo Gravina città pubblica, dove nessuno spazio, ancora libero, nei centri edificati sia sottratto ai servizi per piazze, giardini, parcheggi, centri civici e nella quale va valorizzato il suo patrimonio e l'edilizia sociale va incrementata.

La crisi economica e i pesanti tagli agli enti locali, non possono giustificare la privazione dei servizi essenziali ai cittadini, né la svendita del nostro patrimonio per, come si suol dire, "fare cassa".

Vogliamo Gravina città verde attraverso la tutela delle sue pinete e delle sue "villette" (piccoli o grandi), perché incrementare il verde significa più bellezza e più salute.
Lanciamo l'idea di un concorso per l'incremento del verde nella città di Gravina.

Vogliamo Gravina città ecologica che punta alla tutela dei beni culturali, attraverso l'efficienza energetica e dei trasporti pubblici, con la riduzione del traffico veicolare privato, con la limitazione dell'inquinamento elettromagnetico ed acustico ed il controllo dei consumi idrici.

Vogliamo Gravina città sicura, nei luoghi di lavoro, sulle strade, aumentando la pedonalizzazione dell'intero centro storico, dei centri di antica origine e di aree da riqualificare nei quartieri senza abbassare la guardia sul fenomeno della microcriminalità.

Vogliamo un Municipio dove il totale disinteresse personale dei suoi amministratori sia la regola inderogabile ed ove il fare politica ritorni ad essere una delle più alte e nobili attività umane.

Gravina in Puglia, 22 dicembre 2011